REGIONE DEL VENETO

Unioncamere Veneto

DELEGAZIONE DI BRUXELLES

N° 1/2014

Gennaio

Il Bollettino europeo

Bandi, politiche e notizie da Bruxelles

INDICE

Speciale Orizzonte 2020: il nuovo programma europeo per la ricerca e l'innovazione 2

Superare la frammentazione: verso lo « Spazio europeo della ricerca » 4

Bando: Il nuovo « Strumento per le PMI » in Orizzonte 2020..... 6

Scheda tecnica 7

Il glossario della progettazione 8

Un progetto di successo 9

Notizie da Unioncamere del Veneto ... 9

Open Days: a Venezia il local event 2013 10

Euregio news..... 10

In visita a Bruxelles..... 11

Il Veneto per il turismo accessibile... 11

Helpdesk Europrogettazione

Casa Veneto
Av. De Tervuren, 67
1040 Bruxelles
Tel.: dal Belgio: +32 2 743 7010
dall' Italia: 041 2794810
Fax: +32 2 7437019
Mail : desk.progetti@regione.veneto.it
Web: www.regione.veneto.it/bruxelles

Speciale Orizzonte 2020: il nuovo programma europeo per la ricerca e l'innovazione

Ha preso formalmente il via il 1° gennaio 2014 Orizzonte 2020, il programma per la ricerca e l'innovazione dell'Unione europea per il settennio 2014-2020. A due anni dalla sua presentazione da parte della Commissione europea, si conclude positivamente un iter a tratti tortuoso.

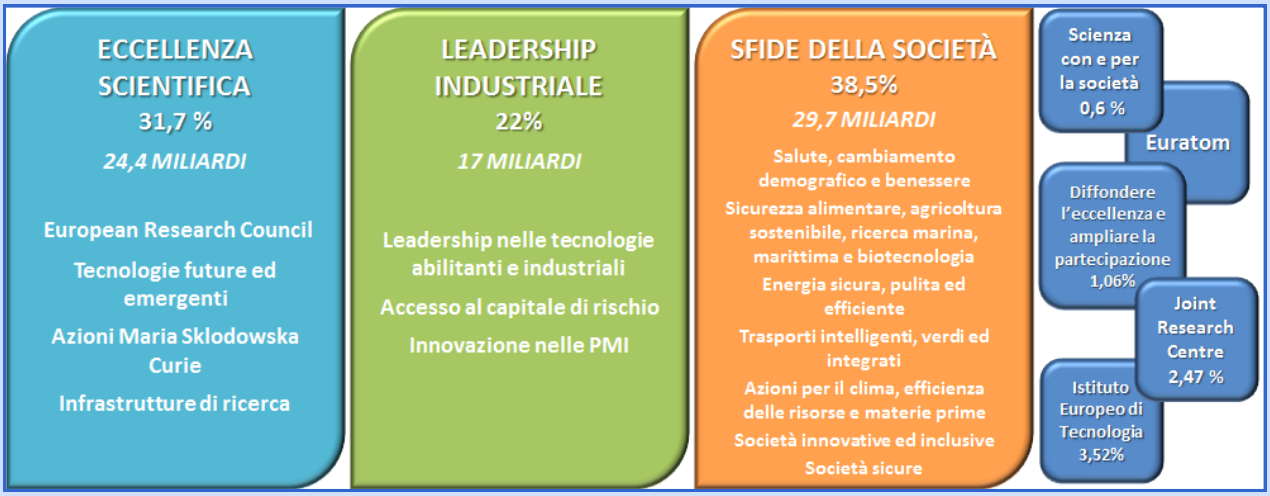
Orizzonte 2020 è l'unico programma europeo, oltre a Erasmus+, ad aver visto un **consistente aumento di budget** rispetto al precedente Settimo Programma Quadro, potendo contare su una **dotazione finanziaria di 78,6 miliardi di euro** a prezzi correnti - i prezzi cioè che incorporano l'effetto dell'inflazione - per i prossimi sette anni. Uno strumento centrale nella prossima programmazione, fortemente incoraggiato dal Parlamento europeo che l'ha votato in via definitiva, il 22 novembre scorso, con una maggioranza di 533 voti su 584.

Orizzonte 2020 è stato concepito come strumento per rilanciare la competitività in Europa e avrà una struttura tentacolare volta a coprire un ampio spettro di tematiche, nella scorsa programmazione contenute in programmi distinti. Comprenderne la struttura diventa quindi fondamentale e preliminare allo studio dei singoli bandi. Proviamo a fare un po' di chiarezza.

Strutturato in **tre pilastri e cinque programmi trasversali**, Orizzonte 2020 metterà a disposizione gli strumenti necessari per affrontare le sfide che il mondo scientifico, le industrie e la società si trovano oggi a fronteggiare.

Coinvolge il mondo scientifico e si chiama ***eccellenza scientifica* il primo dei tre pilastri** su cui poggia il programma. Ha lo scopo di creare le premesse per **innalzare l'eccellenza della ricerca scientifica europea sostenendo le idee e i ricercatori più validi**, fornendo le infrastrutture e assicurando di conseguenza la competitività nel lungo termine. Al proprio interno, *eccellenza scientifica* si articola in **quattro programmi**. Lo *european Research Council* che sosterrà le cosiddette ricerche di frontiera; il programma *tecnologie future ed emergenti* dedicato al finanziamento di ambiti di ricerca innovativi e promettenti; le *azioni Marie Sklodowska Curie*, dal nome della ricercatrice due volte vincitrice del premio Nobel, per i ricercatori più meritevoli; infine il programma *infrastrutture di ricerca* che mirerà a rendere accessibili le infrastrutture per la ricerca, tanto fisiche quanto elettroniche.

Il secondo pilastro, *leadership industriale*, detta l'agenda per il mondo dell'industria e si propone di **incentivare le attività strutturate delle aziende in materia di ricerca e innovazione**. **Tre** sono i **programmi** in cui esso si articola: *leadership nelle tecnologie abilitanti e industriali* che sosterrà la ricerca, lo sviluppo e l'applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, delle nanotecnologie e delle tecnologie spaziali; *accesso al capitale di rischio*, ovvero strumenti finanziari per lo sviluppo dei progetti innovativi delle imprese; infine *innovazione nelle PMI* che sosterrà qualsiasi forma di innovazione nelle piccole e medie imprese.



***Sfide della società* è il terzo ed ultimo pilastro** di Orizzonte 2020. E' il capitolo più consistente poiché rispecchia le **priorità della strategia Europa 2020** e tocca tematiche afferenti diversi settori, discipline e fasi di sviluppo. Questo pilastro mira infatti a coprire l'intero ciclo di un progetto, dall'attività di ricerca alla fase di commercializzazione. **Sette i programmi** su cui si regge, cui corrispondo altrettante macrotematiche. Nello specifico, i sette programmi di *sfide della società* sono: *salute, cambiamento demografico e benessere; sicurezza alimentare, agricoltura sostenibile, ricerca marina, marittima e biotecnologia; energia sicura, pulita ed efficiente; trasporti intelligenti, verdi ed integrati; azione per il clima, efficienza delle risorse e materie prime; società innovative ed inclusive;* infine *società sicure*. Inoltre, come accennato in precedenza, Orizzonte 2020 racchiude anche **cinque programmi trasversali** che non rientrano in nessuno dei pilastri fin qui analizzati: *l'istituto europeo di innovazione e tecnologia (IET), scienza con e per la società, diffondere l'eccellenza e ampliare la partecipazione, il Joint Research Centre* e *l'Euratom*.

Ma in che modo sono ripartite le risorse? Su un totale di 78,8 miliardi di euro per sette anni, **la fetta più consistente del budget, 29,7 miliardi a prezzi correnti, va a al pilastro *sfide della società***, una cifra che corrisponde al 38,5% del totale e che dà la misura della centralità delle tematiche affrontate in questo capitolo. A *eccellenza scientifica* vanno invece 24,4 miliardi di euro, pari al 31.7% del budget di Orizzonte 2020, una cifra che conferisce un buono spazio di manovra all'investimento nella ricerca scientifica. Infine, al pilastro *leadership industriale* saranno consacrati 17 miliardi per i sette anni, pari al 22% del budget. La parte restante dei finanziamenti è ripartita sui quattro programmi trasversali, mentre Euratom gode di un bilancio indipendente e su un orizzonte temporale di quattro anni.

Tra le novità apportate da ci sono anche le percentuali di cofinanziamento per i progetti vincitori, altamente semplificate rispetto al precedente Settimo Programma Quadro. Il contributo è infatti pari al 100% dei costi ammissibili per tutti i soggetti quando si tratti di un progetto di ricerca, mentre scende al 70% per i progetti di innovazione (100% per i soggetti no-profit). Anche la determinazione dei costi indiretti subisce una netta semplificazione, con l'introduzione di una quota forfettaria pari al 25% dei costi diretti ammissibili. Da ultimo, la Commissione si impegna a ridurre il periodo che intercorre tra la presentazione del progetto e la firma del finanziamento, in gergo *time to grant*, a 8 mesi.

Superare la frammentazione: verso lo "Spazio europeo della ricerca"

Il contesto globale legato alla Ricerca e all'Innovazione si sta evolvendo rapidamente: mentre l'Unione europea si conferma una delle aree più all'avanguardia – la sua spesa in R&I conta per il 24% del totale mondiale – economie emergenti quali Cina, Russia e Brasile ricoprono un ruolo sempre più dominante nella scena mondiale per numero di brevetti rilasciati e spesa totale investita, lasciando giocare all'Europa una parte nettamente meno dinamica.

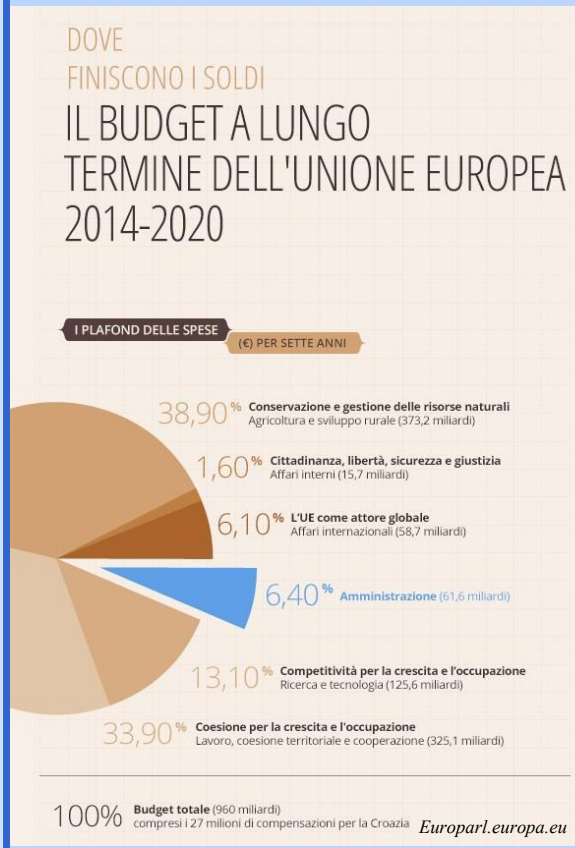
CC da Flickr—Jumanji Solar

Energia, mutamenti climatici, sicurezza alimentare, invecchiamento attivo: queste le grandi sfide che l'Europa vuole affrontare attraverso l'Unione per l'Innovazione.

Malgrado lo stesso Trattato di Amsterdam includa un intero capitolo relativo alla ricerca e al progresso tecnologico, attività giudicate essenziali per lo sviluppo e la competitività dei Paesi industrializzati e per il benessere dei cittadini, **non si può ancora parlare di una "politica europea per la ricerca"**. Troppa è ancora l'attività di ricerca realizzata soltanto a livello nazionale o regionale, in modo non coerente con una visione europea unitaria. Difficilmente, inoltre, singoli centri di ricerca, aziende o addirittura interi Stati membri, da soli, potrebbero affrontare con successo le grandi sfide della società e tenere il passo con la competizione extra-europea. Ed è in questo contesto che **l'Unione europea ha dato recentemente avvio a programmi e strategie essenziali per rimanere competitiva nei confronti dei paesi terzi** e per continuare ad attrarre investimenti in ricerca e innovazione. La recente approvazione del pacchetto **Orizzonte 2020**, il nuovo Programma europeo di Ricerca e Innovazione, da parte del Parlamento europeo e del Consiglio rappresenta un importante passo verso la concreta attuazione della strategia per la ricerca e l'innovazione che l'Unione europea ha messo a punto per i prossimi 7 anni. **L'attenzione sarà posta soprattutto sull'innovazione,** con l'obiettivo concreto di **creare 3,7 milioni di posti di lavoro e realizzare un aumento annuo del PIL di circa 800 miliardi di euro, investendo da qui al 2020, il 3% del PIL in R&S**. Orizzonte 2020 è quindi l'espressione di una più ampia visione che l'UE ha dei prossimi dieci anni e che è ben rappresentata nella Strategia Europa 2020, che punta a rilanciare un'economia intelligente, sostenibile e solidale attraverso 7 iniziative prioritarie in materia di occupazione, innovazione, istruzione, integrazione sociale e clima/energia. In particolare, la cosiddetta ***Innovation Union*** è l'iniziativa che si prefigge di **rimuovere gli ostacoli all'innovazione** presenti all'interno dell'Unione europea – quali la frammentazione dei mercati e dei

sistemi di ricerca o la mancanza di finanziamenti - e a **creare importanti partenariati fra settore pubblico e privato**, permettendo quindi di portare l'Europa in prima linea nel campo internazionale della ricerca e innovazione. L'Unione dell'Innovazione mira cioè a rendere l'Europa in grado di rispondere efficacemente alle grandi sfide di oggi in tema di energia, sicurezza alimentare, invecchiamento attivo della popolazione e mutamento climatico. **La cooperazione a diversi livelli**, fortemente incoraggiata da Orizzonte 2020 attraverso il coordinamento delle politiche nazionali ed europee, l'organizzazione di gruppi di lavoro e la mobilità dei ricercatori e delle idee, è considerata l'unico strumento efficace per giocare un ruolo di rilievo nelle numerose aree di sviluppo tecnologico e scientifico. In questa direzione, gli Stati membri hanno adottato già nel 2000 la decisione di lavorare insieme alla **creazione dello "Spazio europeo della Ricerca"** (SER), in cui tecnologia, conoscenza e ricercatori potranno circolare liberamente, superando la frammentarietà che i settori della ricerca e dell'innovazione, caratterizzati da una lunga tradizione di eccellenza, stanno sperimentando in Europa. L'obiettivo del SER è quindi l'istituzione di un'unica **area senza frontiere, che possa "contribuire all'istituzione di un contesto generale più favorevole alla ricerca in Europa"**, incrementando occupazione e competitività. La creazione di un mercato interno per la ricerca permetterà finalmente di creare sinergie fra i programmi europei e quelli nazionali, incentivando la concorrenza internazionale, permettendo lo sviluppo di una politica europea coerente e inclusiva, e consentendo l'implementazione dell'ambizioso strumento finanziario dell'Unione dell'Innovazione, Orizzonte 2020.

Approvato il nuovo Quadro Finanziario Pluriennale



Nel numero di marzo di Bollettino europeo avevamo già dato spazio al Quadro Finanziario Pluriennale europeo in un momento in cui i negoziati tra i capi di Stato avevano raggiunto una prima bozza di accordo. Da allora, le trattative sono continuate passando attraverso le discussioni del Trilogo - riunioni informali tra Parlamento, Consiglio e Commissione - ed il primo gennaio è quindi entrato in vigore il nuovo Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020 che ricalca nei suoi tratti fondamentali quanto deciso nel febbraio 2012. Sono stati infatti **confermati i tetti di spesa pari a 959,99 miliardi di euro in impegni e 908,40 miliardi in pagamenti per i prossimi sette anni**. Uno sforzo particolare è stato fatto per investire nel capitolo di spesa *competitività*, che include tutte le misure volte all'incentivazione della crescita e per la creazione di posti di lavoro: questo capitolo ha visto un aumento del 37% rispetto al precedente QFP.

Bando: Il nuovo "Strumento per le PMI" in Orizzonte 2020

Una delle maggiori novità introdotte nel nuovo programma europeo di ricerca e innovazione Orizzonte 2020 è rappresentata dallo **Strumento per le Piccole e Medie Imprese**, che si inserisce in un più ampio contesto di supporto alle PMI fornito dalla Commissione europea anche con i programmi COSME e con le facilitazioni di accesso agli strumenti finanziari previste da Orizzonte 2020. La capacità innovativa dell'Europa dipende non solo dalle grandi industrie, ma soprattutto dall'ambizione di imprese di piccole-medie dimensioni che intendano crescere ed investire sul loro potenziale innovativo. Ed è per questo motivo che Orizzonte 2020 dedica una parte all''Innovazione nelle PMI', grazie alla quale si prevede di fornire supporto ai progetti di ricerca, sviluppo ed innovazione e allo stesso tempo di contribuire alla creazione di un ecosistema favorevole alla crescita delle PMI europee. Ed è proprio **all'interno di 'Innovazione nelle PMI' che, insieme al sostegno al programma EUREKA/ Eurostars, si trova lo strumento dedicato alle PMI**. Ma come funziona? Innanzitutto, ad esso è dedicato il **20% del budget** stanziato per le priorità di 'Leadership industriale' e delle 'Sfide per la società' (rispettivamente secondo e terzo pilastro). Il suo obiettivo è quello di **attrarre una partecipazione più numerosa delle PMI a Orizzonte 2020**, non solo grazie ad un supporto finanziario, ma anche attraverso un sistema di *coaching* che mira ad incrementare l'impatto economico dei progetti selezionati. Si rivolge alle PMI con uno spiccato orientamento internazionale e con un forte potenziale innovativo, che vogliano rinnovare ed espandere il proprio business (prodotti, processi, servizi, marketing ecc) attraverso progetti di respiro europeo. Le PMI sono invitate a presentare i loro progetti all'interno di una call aperta molto competitiva che si articola in tre fasi separate e in un servizio di *coaching* e *mentoring* per le imprese selezionate. Questo include supporto nell'identificazione del potenziale di innovazione, nello sviluppo di un piano di crescita attraverso l'internazionalizzazione, nonché nel rafforzamento della strategia di marketing.

Fase 1: La PMI dovrà realizzare uno studio di fattibilità in cui dovrà dimostrare il valore tecnologico ed economico della propria idea innovativa per il proprio settore industriale, includendo studi di mercato, valutazione del rischio, sviluppo della strategia di innovazione e la ricerca dei partners. Il business plan iniziale, se verrà giudicato idoneo, riceverà una somma fissa di 50.000 euro.

Fase 2: In questa fase verranno supportati i progetti innovativi con un alto potenziale in termini di competitività e crescita che siano coerenti con l'obiettivo specifico incluso nel bando. Le attività sono incentrate sulla realizzazione di progetti pilota, dimostrazioni, test e prototipi che mirano ad introdurre l'idea innovativa (prodotto, processo o servizio) sul mercato. Il business plan dovrà quindi contenere anche informazioni sulle modalità di commercializzazione e sui criteri per il successo del progetto. La durata dei progetti in questa fase dovrebbe essere compresa fra i 12 e i 24 mesi, a differenza della fase 1, dove la durata prevista è di 6 mesi. L'importo stabilito dalla Commissione va dai 500.000 ai 2 milioni e mezzo di euro.

Fase 3: In questa fase, infine, le misure di supporto per le PMI sono sia di tipo indiretto, sia nella forma di facilitazioni per l'accesso al credito.

Scheda tecnica del Bando relativo allo Strumento per le Piccole Medie Imprese in Orizzonte 2020

Riferimento al bando	**Bandi per Fase 1 e Fase 2 dello strumento per le PMI per l'anno 2014** http://tinyurl.com/o92kfsz (Fase 1) http://tinyurl.com/ngjaer7 (Fase 2)
Obiettivo generale	Lo strumento per le PMI si rivolge a tutti i tipi di PMI innovative che si caratterizzino per il forte potenziale innovativo e per la volontà di crescere ed internazionalizzarsi.
Obiettivi specifici	• Favorire competitività e crescita delle PMI attraverso soluzioni innovative • Aumento degli investimenti privati in ricerca e innovazione finalizzata alla commercializzazione • Promozione di azioni innovative che coprano sfide specifiche in modo sostenibile Si potrà usufruire dello strumento all'interno delle priorità specifiche del Programma Orizzonte 2020 'Leadership in Enabling and Industrial Technologies' e 'Societal Challenges'
Struttura	Lo strumento per le PMI è articolato in tre fasi separate e un servizio di consulenza e coaching per i beneficiari. I partecipanti possono fare domanda alla prima fase e, in un secondo momento alla seconda, oppure direttamente alla seconda. Una volta applicato per la prima fase, si potrà accedere alla seconda fase soltanto se selezionati.
Criteri di eleggibilità (beneficiari)	È sufficiente la partecipazione di una sola PMI basata in uno Stato Membro dell'UE o nei Paesi associati a Orizzonte 2020.
Apertura bando 2014	Dal 01/03/2014 sarà sempre possibile inviare la candidatura per la Fase 1 e la Fase 2 del 2014 ('Open call'). I progetti saranno valutati e inseriti in graduatoria in specifiche date (cut-off dates): Fase 1: 18/06/2014 – 24/09/2014 – 17/12/2014 Fase 2: 09/10/2014 – 17/12/2014
Dotazione finanziaria del bando	251.02 milioni di euro
% di cofinanziamento UE	Fase 1: Importo fisso di 50.000 euro Fase 2: 70% (eccezioni: 100% dove sia presente una componente molto forte di ricerca). Il tasso singolo applicabile è specificato nella relativa call.

Il glossario della progettazione

O

Occupabilità

Per occupabilità si intendono le possibilità di trovare un lavoro anche in caso di disoccupazione, migliorando la professionalità, attraverso la formazione e lo sviluppo delle competenze professionali.

La strategia dell'occupabilità, infatti, mira ad incidere sui problemi della disoccupazione giovanile e di lungo periodo mediante politiche di tipo preventivo, che poggiano su un intervento precoce a livello individuale e puntano sull'integrazione effettiva e rapida dei disoccupati nel mercato del lavoro.

OLAF

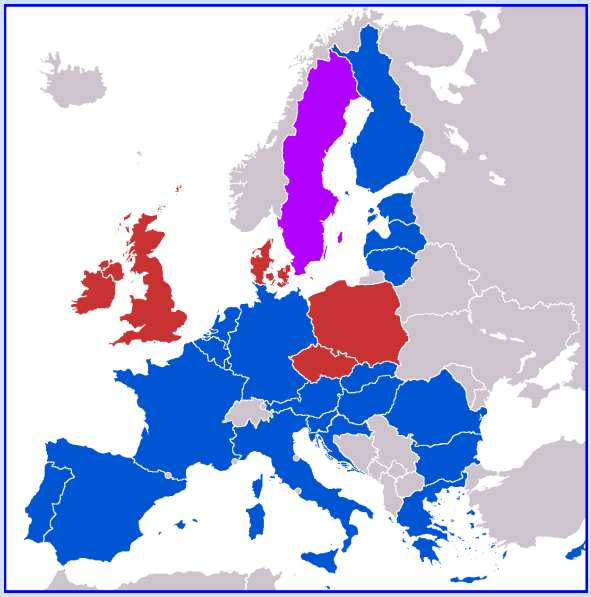
È l'ufficio europeo della lotte antifrode della Commissione europea. Seppure pienamente indipendente per quanto riguarda la sua funzione investigativa, l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) fa parte della Commissione europea e risponde al commissario Algirdas Šemeta, responsabile di Fiscalità e unione doganale, audit e lotta antifrode.

La missione dell'OLAF è triplice:

- tutelare gli interessi finanziari dell'Unione europea svolgendo indagini sulle frodi, la corruzione e ogni altra forma di attività illecita;
- individuare i fatti gravi connessi all'esercizio di attività professionali da parte dei membri e del personale delle istituzioni e degli organi dell'UE che possono condurre a procedure disciplinari o penali e svolgere indagini al riguardo;
- assistere le istituzioni dell'UE, in particolare la Commissione europea, nell'elaborazione e attuazione della legislazione e delle strategie antifrode. *(fonte: www.europa.eu)*

Opting out

L'opting out (o clausola di esenzione) è la deroga che, onde impedire un bloccaggio generale, è concessa agli Stati membri che non desiderino associarsi agli altri Stati membri con riguardo ad un particolare settore della cooperazione comunitaria. In forza di questo principio, il Regno Unito ha chiesto di non partecipare alla terza fase dell'unione economica e monetaria (UEM) ed analogo trattamento è stato concesso alla Danimarca per quanto riguarda l'UEM, la difesa e la cittadinanza europea. Allo stesso modo l'acquis di Schengen è stato oggetto di un'adozione parziale in quanto Irlanda, Regno Unito e Danimarca possono decidere, caso per caso, se partecipare in modo totale o parziale alle misure previste. *(fonte: www.europa.eu)*



In rosso: Stati membri con almeno un opt-out
In viola: Stati membri con un opt-out *de facto*
In blu: Stati membri senza opt-out
(fonte: Wikipedia)

Un progetto di successo

BE-NATUR - BEtter management and implementation of NATURa 2000 sites

PROGRAMMA: South East Europe—Transnational Cooperation Programme
OBIETTIVI: BE-NATUR mira a favorire una migliore gestione dei siti Natura 2000, concentrandosi in particolare sulle zone costiere e umide, attraverso lo scambio di conoscenze e di best-pratice che saranno la base per la definizione di una strategia transnazionale comune e per la definizione di piani d'azione per la conservazione delle specie e degli habitat.
DURATA: febbraio 2011—gennaio 2014
PARTNER: Associazione per la conservazione della natura "Nimfea" (Capofila—Ungheria); Regione Veneto — Direzione pianificazione territoriale e parchi (Italia); Università tecnica di Vienna (Austria); Centro per la ricerca e la formazione in agricoltura "Raumberg-Gumpenstein" (Austria); Agenzia di sviluppo per l'Epiro meridionale (Grecia); Provincia di Ravenna (Italia); Consorzio di Gestione di Torre Guaceto (Italia); Parco naturale di Strandja (Bulgaria); Istituto nazionale per la ricerca e lo sviluppo del delta del Danubio (Romania); Contea di Timis (Romania); Agenzia di coordinamento e sviluppo del lago Balaton (Ungheria); Città di Cacak (Serbia); Autorità per la conservazione della biosfera del delta del Danubio (Romania); Università di Klagenfurt (Austria).

Una delle sfide attuali più importanti e impegnative è quella di affrontare la perdita di biodiversità. È importante mantenere e rafforzare gli ecosistemi, dando loro spazio affinché possano reagire in modo flessibile ai cambiamenti climatici e agli effetti causati dalle attività umane. Le Direttive europee Habitat e Uccelli, fanno parte di una solida base giuridica comunitaria per la conservazione della natura e forniscono le basi per la conservazione del patrimonio naturale dell'Unione europea anche attraverso l'istituzione della rete di siti di interesse comunitario per la protezione degli habitat e delle specie "Natura 2000". A tale proposito, si è rilevato come i paesi dell'Europa sudorientale presentino livelli diversi di applicazione di tali Direttive, così come forti gap nella gestione dei siti Natura 2000. Il progetto prevede le seguenti attività: scambio di informazioni sulla gestione; individuazione di politiche integrate per affrontare la crescente domanda territoriale e per mitigare gli eventuali conflitti; individuazione di strategie comuni di gestione ambientale; comunicazione e sensibilizzazione transnazionale per aumentare la consapevolezza e migliorare o sostenere le attività di conservazione e tutela.

Se anche voi avete un progetto di successo da condividere, contattateci!

Notizie da Unioncamere del Veneto

Ennesimo riconoscimento per Unioncamere del Veneto a Bruxelles: durante l'annuale conferenza formativa organizzata da Unioncamere nazionale nella capitale europea, Unioncamere del Veneto è stata chiamata a presentare alcune delle sue attività, illustrando le sue metodologie e l'approccio che gli hanno permesso di essere una delle realtà camerali più attive e vincenti nella progettazione europea. Vent'anni di promozione dell'Unione europea al fianco delle imprese con all'attivo moltissimi seminari formativi e centinaia di progetti scritti e vinti, direttamente dal personale di Eurosportello del Veneto fanno di Unioncamere del Veneto un esempio a cui guardare e da cui imparare attraverso un meccanismo di benchmarking positivo.

Finalmente, dopo discussioni e confronti, è attiva la nuova programmazione europea. Come ogni cambiamento, anche l'entrata in vigore dei nuovi regolamenti può essere un momento critico. Unioncamere del Veneto con il suo ufficio di Bruxelles, per semplificare il passaggio ai nuovi programmi, ha preparato già nella prima metà del 2013 un manuale con le principali informazioni riguardo le nuove linee di finanziamento (http://www.eurosportelloveneto.it/public/doc/GUIDAweb2013.pdf). Ora, grazie agli aggiornamenti raccolti e alla collaborazione con APRE e altri uffici di rappresentanza italiani, all'inizio del 2014 sarà disponibile una nuova guida, con un focus particolare sugli strumenti finanziari..

Open Days 2013: a Venezia il local event "Da Pigafetta ai corridoi europei"

"L'Europa unita dal mare: dalle rotte di Magellano ai corridoi europei": questo il titolo del seminario, organizzato il 16 dicembre al Palazzo Grandi Stazioni a Venezia, che ha ripercorso l'importanza dello sviluppo dei porti e delle rotte commerciali tra l'Europa e il resto del mondo nella formazione di un'identità europea comune, a partire dalla spedizione, nel '500, del portoghese Ferdinando Magellano e del nobiluomo vicentino Antonio Pigafetta.

Il convegno, aperto dall'assessore al Bilancio ed Affari europei Roberto Ciambetti, rappresenta l'evento "locale" organizzato dalla Regione Veneto, attraverso la sede di Bruxelles, in relazione alla partecipazione agli **Open Days 2013 - Settimana europea delle Regioni e delle Città**, promossi dalla Commissione europea e dal Comitato delle Regioni.

"Ci siamo ricollegati al viaggio di Magellano - ha spiegato l'assessore regionale ai fondi comunitari, Roberto Ciambetti - che oggi viene ripercorso da 'Adriatica', la barca a vela che da sempre accompagna i 'Velisti per Caso', per affrontare, partendo dalla nostra storia e da un personaggio straordinario come Antonio Pigafetta, la realtà attuale". Alla conferenza sono intervenuti Francisco de Calheiros, rappresentante del Nord Portogallo (uno dei partner del Veneto nel progetto), Antonio Franzina, per la relazione introduttiva, Piero Magnabosco dell'Associazione Pigafetta 500, che ha descritto la circumnavigazione storica di Magellano, Antonio Revedin, direttore Pianificazione strategica e sviluppo dell'Autorità Portuale di Venezia, Mario Volpe, docente dell'Università di Ca' Foscari, Mauro Furlanetto, vicepresidente dell'associazione Agenti Raccomandatari e Mediatori Marittimi del Veneto, che hanno analizzato insieme gli scenari attuali dell'autostrada del mare lungo l'Adriatico e le prospettive per Venezia e il Veneto. **"Il tema è estremamente attuale vista la funzione di snodo del nostro territorio** nelle reti TEN-T, le reti di trasporti trans-europee - ha spiegato l'assessore Ciambetti - Ma è anche vero **che abbiamo davanti a noi competitori veramente forti, come i porti e gli scali del Nord-Europa. La vera sfida è quella di fare un salto di qualità** e riuscire a fare sistema".

Euregio news: Gect più semplici con il nuovo regolamento

L'Europa rende più facile la vita alle Regioni che vogliono cooperare tra loro: **il nuovo regolamento sui Gect** (Gruppi europei di cooperazione territoriale) è stato adottato a dicembre dal Consiglio dell'Unione europea, dopo aver già incassato l'ok dell'Europarlamento. E **semplifica la creazione e la gestione** dei Gect. Una buona notizia per il Veneto, che da poco più di un anno è parte del Gect "Euregio senza confini" insieme a Friuli Venezia Giulia e Carinzia. I Gect sono strumenti creati ad hoc dall'Unione europea nel 2006 per stimolare la cooperazione tra territori regionali e locali di Stati diversi, consentendo la creazione di un quadro giuridico comune e semplificato.

Con le modifiche approvate nel 2013, sarà più semplice non solo creare nuovi Gect, ma anche farli funzionare: il nuovo regolamento mette in chiaro i dettagli per il coinvolgimento di soggetti privati e getta le basi giuridiche per la partecipazione di soggetti di Paesi terzi. I ritocchi riguardano anche il contenuto stesso della convenzione che istituisce il Gect, lo statuto e il suo scopo, nonché l'iter interno di approvazione o rifiuto di competenza delle autorità nazionali, il diritto applicabile per il personale (regimi fiscali e sicurezza sociale) e per gli appalti. Importante è anche il trattamento della questione relativa al caso in cui i cui membri abbiano responsabilità differenti e le modifiche in tema di comunicazione.

Il regolamento entrerà in vigore con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione, dopo la firma da parte dei presidenti di Parlamento e Consiglio.

In Visita a Bruxelles

Nel corso del 2013 oltre 30 gruppi hanno visitato la sede di Bruxelles della Regione. Delegazioni istituzionali, ma anche rappresentanti di imprese, enti privati e tanti giovani studenti. Tutti hanno potuto scoprire perché è importante per il Veneto essere a Bruxelles, vicino al cuore delle istituzioni europee. Dicembre si è chiuso con le visite, organizzate in collaborazione con l'on. Franco Frigo, del **"Consiglio comunale dei ragazzi" di Noventa di Piave** (i più giovani visitatori mai venuti a Casa Veneto!), di **tre classi quinte dell'Istituto professionale G. Galilei** di Castelfranco Veneto (nella foto in alto) e di una delegazione di **sindacalisti veneti del settore metalmeccanico** (nella foto in basso).

Dir. Sede Bruxelles

Dir. Sede Bruxelles

Il Veneto per il turismo accessibile

Il Veneto unica realtà europea a sviluppare a livello regionale un sistema strutturale ed unitario per il turismo accessibile: il **'progetto di eccellenza'** che sta impegnando la Regione è stato presentato il 4 dicembre a Bruxelles dall'assessore al Turismo, Marino Finozzi, intervenuto alla conferenza 'Turismo accessibile in Europa' organizzata dalla Commissione europea.

Dir. Sede Bruxelles

Investimenti nelle infrastrutture, formazione del personale, ma soprattutto potenziamento dei servizi informativi e di comunicazione da sviluppare in tre anni (2011-2014): queste le priorità del 'progetto di eccellenza', che ha visto assegnare al Veneto due milioni di euro di fondi statali.

"Ciò che manca principalmente è l'informazione: molte realtà del nostro territorio sono già strutturate per l'accoglienza, ma non se ne conoscono le potenzialità", ha spiegato l'assessore Finozzi, illustrando la prima fase di mappatura che ha coinvolto 88 strutture ricettive pubbliche e private. I risultati saranno presentati nella 'vetrina d'eccezione' "Gitando.all", fiera di riferimento a livello europeo per il turismo accessibile, in programma a Vicenza nell'aprile 2014. **Testimonial d'eccezione** alla conferenza è stata **Beatrice "Bebe" Vio**, campionessa mondiale di scherma e tedofora paralimpica a Londra 2012.

Il progetto per il turismo accessibile del Veneto ha ricevuto inoltre i complimenti dell'ONU, che attraverso **l'Organizzazione mondiale per il Turismo (UNWTO) parteciperà all'edizione 2014 "Gitando.all" e in particolare all'organizzazione del Meeting internazionale del Turismo accessibile.** L'accordo è stato raggiunto il 12 dicembre a Madrid, durante un incontro tra l'assessore Finozzi, il segretario generale dell'UNWTO, Taleb Rifai, e altri vertici dell'organizzazione.

A cura del Servizio Coordinamento progetto europei, network e relazioni istituzionali della Direzione Sede di Bruxelles.

Hanno collaborato a questo numero:

Maura Bertanzon, Daniela Casale, Giulia Castaldini, Matilde Chinellato, Matilde Dormal, Guja Lucheschi, Angelo Mason, Daisy Molfese, Simone Miotto.